

PREGHIAMO IN FAMIGLIA



DOMENICA 11 aprile 2021 – 2^ DOMENICA DI PASQUA

PREPARAZIONE

Prepariamo il luogo della preghiera, accendendo una candela profumata.

SEGNO DELLA CROCE

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni o Spirito Creatore
e manifesta la Tua bellezza nel nostro amore.
Vieni o Spirito di unità
e apri il nostro cuore per accoglierci nella diversità.
Vieni o Spirito d'amore
e ravviva la Tua presenza nel nostro cuore.
Vieni o Spirito Consolatore
e per la Tua misericordia risana il nostro cuore.

SALMO (dal Salmo 117)

Insieme: Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

Insieme: Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte.

Insieme: Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

Insieme: Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

PREGHIAMO IN FAMIGLIA



DAL VANGELO DI GIOVANNI (20, 19 - 31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

COMMENTO AL VANGELO

Lo so è difficile credere alla risurrezione, a una notizia così bella. Per questo abbiamo cinquanta giorni per riflettere e convertirci e in questo cammino abbiamo un compagno di viaggio: Tommaso. Strano destino il suo. Ha fatto la più bella espressione di fede nei vangeli ed è passato alla storia come l'incredulo.

Nel Vangelo di Giovanni il suo nome viene ripetuto sette volte (il numero della totalità) e per tre volte viene detto "didimo", il gemello. Di chi è il gemello? E' il gemello di Gesù. Al momento di andare da Lazzaro per risuscitarlo, i discepoli si erano impauriti perché stavano ritornando in Giudea dove cercavano di ammazzarlo e Tommaso sarà l'unico ad avere il coraggio di dire "andiamo anche noi a morire con lui". Tommaso non era pauroso come gli altri discepoli (che infatti stanno chiusi). Tommaso aveva compreso, che non bisogna dare la vita per Gesù, ma con Gesù e

PREGHIAMO IN FAMIGLIA



come Gesù. Da quel momento Tommaso viene chiamato “il Dìdimo”, il gemello di Gesù, quello che gli assomiglia.

Ma Tommaso è anche nostro gemello, è “uno dei dodici” (come Giuda!) prototipo del discepolo. In fondo siamo noi Tommaso, che per credere non ci accontentiamo di ascoltare ma vogliamo toccare. [...]

Ma soprattutto Tommaso non crede ai suoi amici. Perché? Semplicemente perché non erano credibili. Come poteva credere a coloro che erano scappati sotto la croce, che avevano lasciato il maestro solo nel momento dell'angoscia. Erano stati degli ipocriti. Come poteva credere a Pietro che lo aveva rinnegato per ben tre volte!

È l'esperienza che viviamo noi quando ci capita di annunciare la bella notizia del vangelo e la gente fatica a crederci. Sapete perché? Perché siamo poco credibili.

Ma Tommaso non abbandona il gruppo e dopo otto giorni è ancora là e fa bene perché il Risorto torna solo per lui!

Questo incontro, avviene dentro la comunità, non va a fargli visita a casa sua. Il luogo dell'incontro è la comunità riunita, una comunità mediocre che ha dovuto fare i conti anche con il tradimento di uno di loro.

È confortante sapere che l'incontro con il Risorto non avviene in una comunità ideale e perfetta (che non esisterà mai!), ma in quella in cui vivi, quella con la quale il Risorto ti ha chiamato a camminare. È lì dove viviamo che il Risorto vuole farsi incontrare.

[...] È bello sapere che il Risorto, se tardo ad aprire la porta del mio cuore, ritorna. Ha pazienza, non si stanca. E viene in cerca proprio di me. Come sempre va in cerca della pecorella smarrita.

[...] Non importa quanti fallimenti, Lui c'è! Non importa quante debolezze, Lui c'è! Non importa quanti tradimenti, Lui c'è!

[Paolo De Martino]

MOMENTO DI SILENZIO: ciascuno può ripetere una parola o una frase del Vangelo

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE

Benedici, Signore, questa nostra famiglia
e infondi nei nostri cuori
la luce e la gioia del tuo amore.

SEGNO DELLA CROCE